

VERSO LA RIFORMA

06901 Delega fiscale, 06901
tempi più
lunghi. Oggi
la mediazione

Parente e Trovati — a pag. 4

Delega fiscale, tempi più lunghi Oggi la mediazione di Leo

Lo scontro sulla riforma. Opposizione sulle barricate: il M5S deserterà la discussione generale. La presentazione degli emendamenti slitta alle 18 di venerdì. Audizioni di Regioni e Province



Il viceministro dell'Economia proverà a ricomporre con le minoranze dopo le polemiche sui condoni

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Un altro piccolo slittamento del termine per gli emendamenti, un pacchetto di audizioni in più che oggi coinvolgeranno Regioni e Province e soprattutto il tentativo di chiusura della mediazione affidata al viceministro alle Finanze Maurizio Leo, che nel primo pomeriggio interverrà in commissione Finanze a Palazzo Madama. Mentre il termine per la presentazione degli emendamenti è stato prorogato alle 18 di venerdì.

Sono questi i frutti di un'altra giornata di tensione fra maggioranza e opposizione sulla delega fiscale a Palazzo Madama. Mentre la prima convocazione per avviare come di prammatica la discussione generale sul provvedimento andava a vuoto per una sorta di Aventino deciso da Pd, M5S e Alleanza Verdi-Sinistra, i pontieri erano all'opera sulla richiesta del centrosinistra di ampliare i margini di approfondimento e discussione. I senatori M5S hanno fatto sapere che deserteranno la discussione generale perché si sentono presi in giro dalla maggioranza: «Non è stato possibile audire nessuno nel merito».

Impossibile comunque riconvocare in audizione il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, anche perché l'Agenzia era appena intervenuta lunedì con il direttore centrale coordinamento normativo Sergio Cristallo, il nuovo calendario prevede per questa mattina i presidenti delle Regioni (dovrebbe intervenire Attilio Fontana) e

l'Unione delle Province. Masoprattutto punta sull'intervento del viceministro Leo per ricomporre i cocci di un accordo su metodo e tempi di lavoro che alla Camera, dove ci si è concentrati sulle prospettive di riduzione per Irpef, Irap e le altre imposte, aveva retto bene ma si è poi infranto al Senato dove si deve discutere di accertamento, riscossione e più in generale di lotta all'evasione: un terreno delicato in sé, e scosso dalla proposta del vicepremier Matteo Salvini di introdurre una «grande e definitiva pace fiscale» per i contribuenti che hanno maturato debiti dopo aver presentato le dichiarazioni. Sul piano tecnico l'idea, che viaggerebbe comunque per legge ordinaria come accaduto ai tanti suoi predecessori (Sole 24 Ore di ieri), c'entra poco con la delega, mal'intreccio è tutto politico. E ha spinto sulle barricate il centrosinistra e anche Italia Viva, che con Matteo Renzi si è scagliata contro i meccanismi rafforzati di pignoramento dei conti correnti prospettati all'articolo 16 del disegno di legge di riforma. Proprio su questo punto il viceministro proverà a spiegare che non ci sarà alcun prelievo forzoso e che il superamento del ruolo (da limitare solo ai controlli formali o automatici delle dichiarazioni) potrà dare maggiori certezze a tutto il processo di riscossione.

In ogni caso oggi si riparte dalle Regioni e dalle Province, per completare il quadro degli enti territoriali (i Comuni sono stati auditi lunedì) perché al Senato si discuterà anche dell'emendamento concordato fra Governo e amministratori in Conferenza Unificata. Le Regioni torneranno a chiedere di subordinare gli interventi sulla loro fiscalità all'intesa in Conferenza, e non al semplice parere, e di rafforzare le garanzie per la loro autonomia tributaria nel completamento del percorso del federalismo fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



06901 **197** 06901

I MILIONI DAL SUPERBOLLO
Il gettito del superbollo che
verrà abolito con la delega

IMAGOECONOMICA



L'approdo in Aula. La delega fiscale è attesa in Assemblea a Palazzo Madama tra il 1° e il 4 agosto